



Errare è umano, perseverare è diabolico. Che Foggia sia stata esclusa dalla Regione Puglia dall'itinerario della *Via Francigena-Micaelica* è notizia ormai di qualche mese.

Che venga fatta fuori perfino dalla *Via Sveva* e dalla *Via Dauna* è qualcosa che non si può proprio sentire. Un insulto alla storia e alla intelligenza.

Eppure, tanto si apprende sfogliando la sontuosa brochure sui *Cammini di Puglia* (potete scaricarla qui) messa a punto da *Pugliapromozione*, l'agenzia regionale che dovrebbe occuparsi della promozione turistica dell'intero territorio regionale, Foggia compresa.

Le ultime pagine del volumetto sono riservate ai *Cammini "Walk" in Progress* per identificare "il continuo lavoro da parte delle istituzioni e degli operatori del settore al fine di riscoprire e valorizzare il patrimonio storico, culturale e naturalistico della Puglia." "Un patrimonio - viene precisato - che si intende rendere fruibile a coloro che vogliono scoprire questa terra percorrendola lentamente per immergersi nel fascino della tradizione e dell'autenticità."

Due di tali percorsi riguardano, appunto, la *Via Sveva* “un cammino sulle orme di Federico II” e la *Via Dauna* “un cammino tra Molise, Campania e Puglia, su antichi percorsi battuti per secoli da pastori in transumanza, da pellegrini da tutta Europa.”

Scusate la pedanteria, ma sarà il caso di ricordare che Foggia è città fridericiana per eccellenza, che l’imperatore la eresse *inclita sede imperialis* (il che vuol dire che per un certo tempo la città fu capitale) e che, in materia di transumanza, sorgeva al centro dei tratturi su cui veniva esercitata questa secolare pratica di allevamento: ne era il centro nevralgico.

Nulla di tutto questo viene ricordato nella pubblicazione di *Pugliapromozione*, nemmeno *en passant*, e non è un caso che Foggia non risulti citata nemmeno nell’indice dei luoghi.

La Via Sveva ha inizio a Trani, per giungere a Gravina in Puglia attraversando Trani, Andria, Castel del Monte, Minervino, Spinazzola e Poggiorsini.

La Via Dauna parte da Termoli e “attraversa gli incantevoli “paesi di pietra” incastonati nella cornice dei Monti Dauni” (neanche citati dai redattori di *Pugliapromozione*; sono, da nord a sud, come si evince dalla cartina, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Pietramontecorvino, Motta Montercorvino, Volturino, Alberona, Celle San Vito, Orsara di Puglia, Bovino, Accadia, Sant’Agata di Puglia e Rocchetta Sant’Antonio).

La sciatteria con cui è stata compilata la guida e la scarsa attenzione prestata verso Foggia e più in generale verso la Capitanata sono confermate da un’incredibile quanto deprecabile svista commessa - come si vede nella immagine che illustra il post - dai grafici che hanno curato la cartina. Casalnuovo Monterotaro è collocato in Molise, e per giunta con la denominazione sbagliata: Castelnuovo Monterotaro (ringrazio per la segnalazione Nicola Piscivino).

Conosciamo la tesi che gli autori degli itinerari addurranno per giustificare l’esclusione di Foggia: il capoluogo dauno non possiede tratturi o strade in grado di garantire un transito sicuro e confortevole ai camminatori, e nessuno, da parte delle istituzioni interessate, si è premurato di attrezzare sollecitarne l’intervento.

Sarà, ma che Foggia *inclita sede imperialis* sia ben presente all'interno di itinerari come quello Svevo dovrebbe essere cosa da tenere a cuore sia da parte del sindaco di Foggia, sia da parte del governatore della Regione Puglia, che non può chiamarsi fuori.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



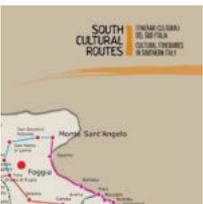
Il disastro delle biblioteche in Capitanata



Il glorioso Ufficio Tratturi ormai trasferito a Bari



Giù le mani dall'Ufficio Tratturi



Ecco come la Regione ha

cancellato Foggia

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 966